

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica APIC83600E

I.S.C. "RITA LEVI MONTALCINI"

Indice

Sommario

- 1. Obiettivi di processo
 - o 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - o 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - o 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - o 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - o 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - o 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - o 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - o 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - o 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - o 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Ridurre la varianza tra classi relativamente agli esiti delle prove standardizzate nazionali

Traguardi

- Ridurre la varianza dei risultati nelle prove di italiano e di matematica in modo da rientrare nella media provinciale.
- Rendere più omogenei i risultati tra plessi dell'Istituto Scolastico predisponendo incontri di classi parallele ad hoc con cadenza almeno mensile.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Aumentare il numero dei docenti che utilizzano il curriculum definito dalla scuola. (area di processo: Curriculum, progettazione e valutazione)
- 2 Coinvolgere il maggior numero di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete indire: avanguardie educative. (area di processo: Ambiente di apprendimento)
- 3 Coinvolgere il maggior numero possibile di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete: "Scuole senza zaino". (area di processo: Ambiente di apprendimento)

- 4 Curare la fase dell'ingresso dell'alunno a scuola con attività di accoglienza ed inclusione. (area di processo: Inclusione e differenziazione)
- 5 Incentivare la collaborazione tra docenti per organizzare modalità didattiche innovative. (area di processo: Ambiente di apprendimento)
- 6 Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curricolo alla fine di ogni anno scolastico. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)
- 7 Potenziare la conoscenza dell'italiano come L2 anche attraverso la condivisione di materiale e buone pratiche. (area di processo: Inclusione e differenziazione)
- 8 Prevedere incontri con cadenza regolare per classi parallele e per dipartimenti disciplinari. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)
- 9 Realizzare percorsi di apprendimento aderenti ai bisogni educativi degli alunni. (area di processo: Inclusione e differenziazione)

Priorità 2

Migliorare gli esiti scolastici degli alunni non italofofi.

Traguardi

- Ridurre il numero di alunni stranieri non ammessi alla classe successiva o agli Esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Aumentare il numero dei docenti che utilizzano il curricolo definito dalla scuola.	4	4	16
2	Coinvolgere il maggior numero di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete indire: avanguardie educative.	4	5	20
3	Coinvolgere il maggior numero possibile di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete: "Scuole senza	5	5	25

	zaino".			
4	Curare la fase dell'ingresso dell'alunno a scuola con attività di accoglienza ed inclusione.	3	4	12
5	Incentivare la collaborazione tra docenti per organizzare modalità didattiche innovative.	3	4	12
6	Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curriculum alla fine di ogni anno scolastico.	4	5	20
7	Potenziare la conoscenza dell'italiano come L2 anche attraverso la condivisione di materiale e buone pratiche.	4	4	16
8	Prevedere incontri con cadenza regolare per classi parallele e per dipartimenti disciplinari.	5	3	15
9	Realizzare percorsi di apprendimento aderenti ai bisogni educativi degli alunni.	4	5	20

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Aumentare il numero dei docenti che utilizzano il curriculum definito dalla scuola.

Risultati attesi

1° ANNO 1 incontro mensile per i docenti di Scuola Primaria e 1 incontro quadrimestrale per i docenti di Scuola Secondaria. 2° ANNO 2 incontri mensili per la Scuola Primaria, 1 incontro quadrimestrale per la Scuola Secondaria. 3° ANNO Come il 2° anno

Indicatori di monitoraggio

Numero di programmazioni condivise prodotte negli incontri. Numero di progetti condivisi progettati.

Modalità di rilevazione

Numero di programmazioni condivise prodotte negli incontri. Numero di progetti condivisi progettati.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Coinvolgere il maggior numero di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete indire: avanguardie educative.

Risultati attesi

- Prevedere almeno 2 incontri quadrimestrali tra i docenti (di Scuola Primaria e Secondaria) che hanno aderito ad una delle idee della rete Avanguardie Educative. - Organizzare una settimana o mese dell'innovazione in cui siano coinvolte tutte le classi.

Indicatori di monitoraggio

- Numero di progetti ispirati alle idee di Avanguardie Educative organizzati. - Numero delle classi coinvolte in tali progetti (almeno tutte le quinte di Scuola Primaria e tutte le terze di Scuola Secondaria).

Modalità di rilevazione

- Schede di verifica dei progetti. Relazione finale di tutte le interclassi sull'andamento delle prove condivise. - Indagine, attraverso appositi questionari rivolti a studenti e docenti relativi alle metodologie didattiche, attuate nelle classi e al grado di soddisfazione degli studenti.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Coinvolgere il maggior numero possibile di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete: "Scuole senza zaino".

Risultati attesi

Implementare la formazione "Senza zaino" già cominciata. Attraverso gli incontri di programmazione diffondere a tutte le classi le buone pratiche di "Scuola senza zaino", che fa della didattica laboratoriale una pratica quotidiana.

Indicatori di monitoraggio

Numero docenti partecipanti alla formazione. Numero classi "Senza zaino".

Modalità di rilevazione

- Indagine, attraverso appositi questionari rivolti a famiglie e docenti relativi alle metodologie didattiche, attuate nelle classi e al grado di soddisfazione di docenti studenti e genitori.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Curare la fase dell'ingresso dell'alunno a scuola con attività di accoglienza ed inclusione.

Risultati attesi

- Organizzare un gruppo di lavoro tra docenti di anni ponte. - Prevedere almeno un incontro di programmazione e uno a consuntivo. - Elaborare un progetto che preveda attività condivise tra ordini di scuola per le classi ponte.

Indicatori di monitoraggio

- Schede di valutazione progetti.

Modalità di rilevazione

- Indagine, attraverso appositi questionari rivolti a famiglie e docenti relativi alle metodologie didattiche, attuate nelle classi e al grado di soddisfazione di docenti studenti e genitori.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Incentivare la collaborazione tra docenti per organizzare modalità didattiche innovative.

Risultati attesi

- Avvio (a partire da settembre 2016) di 3 classi prime con nuova metodologia "Scuola senza zaino" - Coinvolgere almeno tutte le classi quinte primarie e terze secondarie nel progetto di Avanguardie Educative (debate, ccd - libri di testo).

Indicatori di monitoraggio

- Iscrizioni a didattica "Scuola senza zaino" - Numero di progetti legati ad Avanguardie Educative

Modalità di rilevazione

- Miglioramento esiti scolastici sia nelle classi "Senza zaino" sia in quelle classi tradizionali e comparazione rispetto al passato.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curricolo alla fine di ogni anno scolastico.

Risultati attesi

1° ANNO Progettare prove comuni di italiano e matematica finali anche sul modello invalsi.
2° ANNO Somministrazione di prove comuni intermedie e finali. 3° ANNO Somministrazione di prove comuni anche per altre discipline.

Indicatori di monitoraggio

1. Numero di prove finali somministrate. 2. Numero di prove intermedie e finali somministrate. 3. Numero di prove somministrate valutate con gli stessi criteri.

Modalità di rilevazione

Tabulazione dei risultati attraverso criteri condivisi.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Potenziare la conoscenza dell'italiano come L2 anche attraverso la condivisione di materiale e buone pratiche.

Risultati attesi

- Lezioni di italiano tramite organico potenziato in orario sia curricolare che extracurricolare.
- Progetti di peer tutoring e cooperative learning.

Indicatori di monitoraggio

- Numero di buone pratiche organizzate nelle varie classi - sezioni.

Modalità di rilevazione

- Miglioramento esiti alunni stranieri.
-

Obiettivo di processo in via di attuazione

Prevedere incontri con cadenza regolare per classi parallele e per dipartimenti disciplinari.

Risultati attesi

1 ANNO 1 incontro mensile per i docenti di Scuola Primaria e 1 incontro quadrimestrale per i docenti di Scuola Secondaria. 2 ANNO 2 incontri mensili per la Scuola Primaria, 1 incontro quadrimestrale per la Scuola Secondaria. 3 ANNO Come il 2° anno.

Indicatori di monitoraggio

- Numero di documenti prodotti (prove di verifica comuni, verbali, progetti). - Numero di progetti condivisi.

Modalità di rilevazione

- Numero di documenti prodotti (prove di verifica comuni, verbali, progetti). - Numero di progetti condivisi.
-

Obiettivo di processo in via di attuazione

Realizzare percorsi di apprendimento aderenti ai bisogni educativi degli alunni.

Risultati attesi

Costituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione di piani d'intervento per alunni idi recente immigrazione, Bes e/o con problematiche familiari / socioeconomiche, anche raccordandosi con l'ente Comunale nell'ambito dei servizi sociali (gruppo di lavoro per l'inclusione – GLI).

Indicatori di monitoraggio

- Effettuazione di almeno un incontro di programmazione e uno a consuntivo.

Modalità di rilevazione

Miglioramento esiti degli alunni con bisogni educativi speciali.

2.1 Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Aumentare il numero dei docenti che utilizzano il curriculum definito dalla scuola.

Azione prevista

Costituire una commissione di docenti dei tre ordini di scuola. Programmare un adeguato numero di incontri (commissione PTOF)

Effetti positivi a medio termine

Maggiore condivisione delle scelte educative da parte del corpo docente.

Effetti negativi a medio termine

Resistenza di una parte del corpo docente nel timore di una limitazione della libertà individuale nelle scelte didattiche.

Effetti positivi a lungo termine

Maggiore omogeneità delle metodologie e delle strategie educative all'interno dell'equipe pedagogica e tra le varie classi.

Effetti negativi a lungo termine

Applicazione solo formale del curriculum da parte di un gruppo di docenti

Obiettivo di processo

Coinvolgere il maggior numero di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete indire: avanguardie educative.

Azione prevista

Effettuare corsi di formazione-aggiornamento sul debate, sulla classe rovesciata e/o altre didattiche innovative Potenziare le infrastrutture e le attrezzature tecnologiche

Effetti positivi a medio termine

Maggiore condivisione delle scelte metodologiche e didattiche da parte del corpo docente. Acquisizione di maggiori competenze digitali da parte dei docenti

Effetti negativi a medio termine

Resistenza di una parte del corpo docente nel timore di una limitazione della libertà individuale nelle scelte metodologiche e didattiche.

Effetti positivi a lungo termine

Maggiore omogeneità delle metodologie e delle strategie educative all'interno dell'equipe pedagogica e tra le varie classi. Maggiore valorizzazione delle competenze professionali. Aumento della motivazione e della soddisfazione professionale.

Effetti negativi a lungo termine

Ritorno a stili metodologici e a scelte organizzative individuali e non in linea con l'innovazione sperimentata

Obiettivo di processo

Coinvolgere il maggior numero possibile di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete: "Scuole senza zaino".

Azione prevista

Implementare la formazione "Senza zaino" già cominciata. Attraverso gli incontri di programmazione diffondere a tutte le classi le buone pratiche di "Scuola senza zaino", che fa della didattica laboratoriale una pratica quotidiana.

Effetti positivi a medio termine

Maggiore condivisione delle scelte metodologiche e didattiche da parte del corpo docente. Passaggio ad una didattica moderna e non trasmissiva.

Effetti negativi a medio termine

Resistenza di una parte del corpo docente nel timore di una limitazione della libertà individuale nelle scelte metodologiche e didattiche.

Effetti positivi a lungo termine

Miglioramento degli esiti degli alunni. Partecipazione attiva da parte degli studenti nella costruzione del proprio percorso formativo

Effetti negativi a lungo termine

Ritorno a stili metodologici e a scelte organizzative individuali e non in linea con l'innovazione sperimentata.

Obiettivo di processo

Curare la fase dell'ingresso dell'alunno a scuola con attività di accoglienza ed inclusione.

Azione prevista

Effettuare incontri dei team docenti interessati per pianificare progetti per anni ponte (Sc. Infanzia- Primaria; Primaria/Secondaria).

Effetti positivi a medio termine

Maggiore condivisione delle scelte metodologiche e didattiche da parte del corpo docente. Un utilizzo ottimale delle risorse umane. Maggiore valorizzazione delle competenze professionali. Aumento della motivazione e della soddisfazione professionale.

Effetti negativi a medio termine

Resistenza di una parte del corpo docente nel timore di una limitazione della libertà individuale nelle scelte metodologiche e didattiche

Effetti positivi a lungo termine

Maggiore omogeneità delle metodologie e delle strategie educative all'interno dell'equipe pedagogica e tra le varie classi. Maggiore valorizzazione delle competenze professionali. Aumento della motivazione e della soddisfazione professionale.

Effetti negativi a lungo termine

Ritorno a stili metodologici e a scelte organizzative individuali e non in linea con l'innovazione sperimentata

Obiettivo di processo

Incentivare la collaborazione tra docenti per organizzare modalità didattiche innovative.

Azione prevista

Implementare la formazione "Senza zaino" già cominciata. Attraverso gli incontri di programmazione diffondere a tutte le classi le buone pratiche di "Scuola senza zaino", che fa della didattica laboratoriale una pratica quotidiana.

Effetti positivi a medio termine

Maggiore condivisione delle scelte metodologiche e didattiche da parte del corpo docente. Passaggio ad una didattica moderna e non trasmissiva.

Effetti negativi a medio termine

Resistenza di una parte del corpo docente nel timore di una limitazione della libertà individuale nelle scelte metodologiche e didattiche.

Effetti positivi a lungo termine

Miglioramento degli esiti degli alunni. Partecipazione attiva da parte degli studenti nella costruzione del proprio percorso formativo

Effetti negativi a lungo termine

Ritorno a stili metodologici e a scelte organizzative individuali e non in linea con l'innovazione sperimentata.

Obiettivo di processo

Incentivare la collaborazione tra docenti per organizzare modalità didattiche innovative.

Azione prevista

Effettuare corsi di formazione-aggiornamento e/o autoformazione sul debate, sulla classe rovesciata e/o altre didattiche innovative Potenziare le infrastrutture e le attrezzature tecnologiche.

Effetti positivi a medio termine

Maggiore condivisione delle scelte metodologiche e didattiche da parte del corpo docente. Acquisizione di maggiori competenze digitali da parte dei docenti.

Effetti negativi a medio termine

Resistenza di una parte del corpo docente nel timore di una limitazione della libertà individuale nelle scelte metodologiche e didattiche.

Effetti positivi a lungo termine

Maggiore omogeneità delle metodologie e delle strategie educative all'interno dell'equipe pedagogica e tra le varie classi. Maggiore valorizzazione delle competenze professionali. Aumento della motivazione e della soddisfazione professionale.

Effetti negativi a lungo termine

Ritorno a stili metodologici e a scelte organizzative individuali e non in linea con l'innovazione sperimentata.

Obiettivo di processo

Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curriculum alla fine di ogni anno scolastico.

Azione prevista

Somministrazione delle prove iniziali, intermedie e finali e tabulazione dei risultati.

Effetti positivi a medio termine

- Confronto sui criteri di valutazione in modo più oggettivo. - Migliorare gli esiti degli alunni in uscita dalla scuola.

Effetti negativi a medio termine

- Tendenza ad ingabbiare in schemi troppo rigidi la valutazione dei singoli alunni. - Tendenza ad una didattica eccessivamente standardizzata.

Effetti positivi a lungo termine

- Uniformare i criteri di valutazione. - Diminuire il numero di alunni non ammessi all'anno successivo.

Effetti negativi a lungo termine

- Adeguare la propria didattica a schemi prestabiliti.

Obiettivo di processo

Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curriculum alla fine di ogni anno scolastico.

Azione prevista

- Creare diverse commissioni che elaborano le prove comuni anche sul modello invalsi.

Effetti positivi a medio termine

Confronto dei criteri valutativi in modo più oggettivo. Migliorare gli esiti degli alunni in uscita dalla scuola.

Effetti negativi a medio termine

Tendenza ad ingabbiare in schemi troppo rigidi la valutazione dei singoli alunni. Tendenza ad una didattica standardizzata.

Effetti positivi a lungo termine

Uniformare la valutazione in modo più oggettivo. Diminuire il numero di alunni non ammessi all'anno successivo.

Effetti negativi a lungo termine

Didattica troppo schiacciata su schemi prestabiliti.

Obiettivo di processo

Potenziare la conoscenza dell'italiano come L2 anche attraverso la condivisione di materiale e buone pratiche.

Azione prevista

Pianificare laboratori per il sostegno allo studio di alunni non italofofoni, che prevedano anche l'apertura pomeridiana della scuola per realizzare laboratori pomeridiani per il sostegno allo studio.

Effetti positivi a medio termine

Un utilizzo ottimale delle risorse umane. Maggiore valorizzazione delle competenze professionali.

Effetti negativi a medio termine

Scarsa partecipazione di docenti in orario extracurricolare. Scarsa partecipazione degli alunni ai laboratori pomeridiani.

Effetti positivi a lungo termine

Miglioramento degli esiti scolastici degli alunni non italofofoni.

Effetti negativi a lungo termine

Scarsa partecipazione di docenti o studenti.

Obiettivo di processo

Prevedere incontri con cadenza regolare per classi parallele e per dipartimenti disciplinari.

Azione prevista

Prevedere 2 incontri quadrimestrali per dipartimenti disciplinari.

Effetti positivi a medio termine

Maggiore condivisione delle scelte educative da parte del corpo docente.

Effetti negativi a medio termine

Resistenza di una parte del corpo docente nel timore di una limitazione della libertà individuale nelle scelte didattiche.

Effetti positivi a lungo termine

Maggiore omogeneità delle metodologie e delle strategie educative all'interno dell'equipe pedagogica e tra le varie classi.

Effetti negativi a lungo termine

Applicazione solo formale del curriculum da parte di un gruppo di docenti.

Obiettivo di processo

Realizzare percorsi di apprendimento aderenti ai bisogni educativi degli alunni.

Azione prevista

Effettuare incontri dei team docenti interessati per pianificare attività a classi aperte, per fasce di livello, per il recupero e il potenziamento.

Effetti positivi a medio termine

Maggiore collaborazione nella presa in carico delle problematiche degli alunni.

Effetti negativi a medio termine

Resistenza di una parte del corpo docente nel timore di una limitazione della libertà individuale nelle scelte metodologiche e didattiche

Effetti positivi a lungo termine

Miglioramento degli esiti degli alunni.

Effetti negativi a lungo termine

Possibili episodi di incomprensione e mancanza di condivisione di scelte.

2.2 Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Obiettivo di processo

Aumentare il numero dei docenti che utilizzano il curriculum definito dalla scuola.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Consente di adeguare le attività didattiche al carattere innovativo delle Indicazioni Nazionali 2012.

Connessione

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Superamento del modello trasmissivo dell'insegnamento a favore di una grande e continua attività laboratoriale, di cui l'insegnante è regista e facilitatore dei processi cognitivi, anche grazie all'utilizzo delle ICT; ampio spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, al brainstorming, alla ricerca, all'insegnamento tra pari, che diviene il riferimento fondamentale per il singolo e per il gruppo, guidando lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze che implicano tempi e modi diversi di impostare il rapporto docente/studente.

Obiettivo di processo

Coinvolgere il maggior numero di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete indire: avanguardie educative.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Consente di adeguare le attività didattiche agli obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015 e ai principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Connessione

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Creare nuovi spazi per l'apprendimento: flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta, e in grado di soddisfare contesti sempre diversi. Una scuola d'avanguardia nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata. Obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.

Obiettivo di processo

Coinvolgere il maggior numero possibile di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete: "Scuole senza zaino".

Carattere innovativo dell'obiettivo

Consente di adeguare le attività didattiche agli obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015 e ai principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Connessione

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Promozione di un apprendimento attivo, che sfrutta materiali d'apprendimento aperti e riutilizzabili, simulazioni, esperimenti, giochi didattici, e così via; un modello che mette lo studente in situazioni di apprendimento continuo, che gli permettono di argomentare il proprio ragionamento, di correggerlo strada facendo, di presentarlo agli altri.

Obiettivo di processo

Curare la fase dell'ingresso dell'alunno a scuola con attività di accoglienza ed inclusione.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Consente di adeguare le attività didattiche agli obiettivi triennali descritti dalla legge 107/15.

Connessione

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

Obiettivo di processo

Incentivare la collaborazione tra docenti per organizzare modalità didattiche innovative.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Consente di adeguare le attività didattiche agli obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015 e ai principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Connessione

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Creare nuovi spazi per l'apprendimento: flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta, e in grado di soddisfare contesti sempre diversi. Una scuola d'avanguardia nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata. Obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.

Obiettivo di processo

Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curriculum alla fine di ogni anno scolastico.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Consente di adeguare le attività didattiche al carattere innovativo delle Indicazioni Nazionali 2012.

Connessione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le

scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa e di stimolo al miglioramento.

Obiettivo di processo

Potenziare la conoscenza dell'italiano come L2 anche attraverso la condivisione di materiale e buone pratiche.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Consente di adeguare le attività didattiche agli obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015.

Connessione

Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

Obiettivo di processo

Prevedere incontri con cadenza regolare per classi parallele e per dipartimenti disciplinari.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Consente di adeguare le attività didattiche al carattere innovativo delle Indicazioni Nazionali 2012.

Connessione

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni è progressivo e continuo. Ciò presuppone la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree.

Obiettivo di processo

Realizzare percorsi di apprendimento aderenti ai bisogni educativi degli alunni.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Consente di adeguare le attività didattiche agli obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015 e ai principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Connessione

Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Trasformare il modello trasmissivo della scuola: è attraverso l'apprendimento attivo – che sfrutta materiali d'apprendimento aperti e riutilizzabili, simulazioni, esperimenti hands-on, giochi didattici, e così via – che s'impara. Facendo e sbagliando. Una scuola che supera il modello trasmissivo e adotta modelli aperti di didattica attiva mette lo studente in situazioni di apprendimento continuo che gli permettono di argomentare il proprio ragionamento, di correggerlo strada facendo, di presentarlo agli altri.

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

Aumentare il numero dei docenti che utilizzano il curriculum definito dalla scuola.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Riunioni per plessi per condividere il nuovo curriculum. Corso di formazione sulla didattica per competenze.	20	Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola illustrato nella tabella seguente.	Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola illustrato nella tabella seguente.
Personale ATA	Impegno in flessibilità oraria. Vigilanza. Attività di intensificazione del lavoro.	20	€ 330,00	Fondi del FIS
Altre figure: Dirigente scolastico	 Direttore del corso. Coordinatore			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia	Impegno presunto	Fonte finanziaria
----------------------------------	------------------	-------------------

di spesa		
Esperto per formazione su didattica per competenze.(Docente a TI titolare in altra scuola)	€ 2000,00	Risorse dell'Istituto Scolastico

Obiettivo di processo

Coinvolgere il maggior numero di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete indire: avanguardie educative.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incontri tra docenti interessati al progetto in modalità di autoformazione.			
Personale ATA	Impegno in flessibilità oraria. Vigilanza. Attività di intensificazione del lavoro.	20	€ 330,00	Fondi del FIS
Altre figure Dirigente Scolastico	Coordinamento e promozione			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Coinvolgere il maggior numero possibile di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete: "Scuole senza zaino".

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Percorso di formazione di secondo livello per l'avvio delle nuove classi prime di secondo livello.	20	Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola illustrato nella tabella seguente.	Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola illustrato nella tabella seguente.
Personale ATA	Impegno in flessibilità oraria. Vigilanza.	20	€ 330,00	Fondi del FIS

	Attività di intensificazione del lavoro.			
Altre figure: Dirigente Scolastico	Direttore del corso. Coordinatore			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori Percorso di formazione di secondo livello per l'avvio delle nuove classi prime "Senza Zaino"	897,00	Risorse dell'Istituto Scolastico
Consulenti		
Attrezzature: LIM, computer	/	/
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Curare la fase dell'ingresso dell'alunno a scuola con attività di accoglienza ed inclusione.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Organizzazione attività di accoglienza. Riunioni di continuità. Adozione di un nuovo modello di PDP per facilitare l'inserimento degli alunni con bisogni educativi speciali.			
Personale ATA	Impegno in flessibilità oraria. Vigilanza. Attività di intensificazione del lavoro.	20	€ 330,00	Fondi del FIS
Altre figure: Funzioni Strumentali Dirigente Scolastico	Coordinamento e promozione			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

--	--	--

Obiettivo di processo

Incentivare la collaborazione tra docenti per organizzare modalità didattiche innovative.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incontri per interclasse o dipartimenti disciplinari			
Personale ATA	Impegno in flessibilità oraria. Vigilanza. Attività di intensificazione del lavoro.	20	€ 330,00	Fondi del FIS
Altre figure Dirigente Scolastico	Coordinamento e promozione			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curricolo alla fine di ogni anno scolastico.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Predisposizione prove comuni. Incontri in interclasse o per dipartimenti disciplinari. Somministrazione prove e tabulazione delle stesse. Analisi risultati. Eventuali interventi per il miglioramento degli esiti.			
Personale ATA	Impegno in flessibilità oraria.	20	€ 330,00	Fondi del FIS

	Vigilanza. Attività di intensificazione del lavoro.			
Altre figure: DS	Promozione e coordinamento			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Potenziare la conoscenza dell'italiano come L2 anche attraverso la condivisione di materiale e buone pratiche.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti Funzioni Strumentali	Adozione di un nuovo modello di PDP per facilitare l'inserimento degli alunni con bisogni educativi speciali. Attività di insegnamento L2 per alunni stranieri da parte di docenti dell'organico potenziato. Attività di coordinamento.	10	232,22	Fondi MIUR specifici per funzioni strumentali
Personale ATA				
Altre figure: Docenti di italiano L2 finanziati dall'ente locale per sostegno linguistico.	Attività di sostegno linguistico.			
Dirigente Scolastico	Coordinamento e promozione.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		

Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Prevedere incontri con cadenza regolare per classi parallele e per dipartimenti disciplinari.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incontri in interclasse o per dipartimenti disciplinari.			
Personale ATA	Impegno in flessibilità oraria. Vigilanza. Attività di intensificazione del lavoro.	20	€ 330,00	Fondi del FIS
Dirigente Scolastico	Coordinamento e promozione.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Realizzare percorsi di apprendimento aderenti ai bisogni educativi degli alunni.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti Docenti Funzioni Strumentali	Predisposizione prove comuni. Progetti del PTOF. Sistema di valutazione. Attività di coordinamento.	72	1685,30	Fondi MIUR specifici per funzioni strumentali
Personale ATA	Impegno in flessibilità oraria. Vigilanza. Attività di	20	330,00	Fondi del FIS

	intensificazione del lavoro.			
Altre figure: Dirigente Scolastico	Disposizioni iniziali, avvio lavori e prime indicazioni. Monitoraggio risultati. Monitoraggio processo e controllo finale.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

Aumentare il numero dei docenti che utilizzano il curriculum definito dalla scuola.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Riunioni per interclasse o per dipartimenti disciplinari	azione				azione				azione	

Obiettivo di processo

Coinvolgere il maggior numero di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete indire: avanguardie educative.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontri per definire modalità attuative del progetto								azione	azione	

Obiettivo di processo

Coinvolgere il maggior numero possibile di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete: "Scuole senza zaino".

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Formazione dei docenti							azione	azione	azione	azione

Obiettivo di processo

Curare la fase dell'ingresso dell'alunno a scuola con attività di accoglienza ed inclusione.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Giornate di scuola aperta. Eventi organizzati in continuità tra i 3 ordini scolastici.	azione			azione	azione				Azione	Azione

Obiettivo di processo

Incentivare la collaborazione tra docenti per organizzare modalità didattiche innovative.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Riunioni per interclassi o dipartimenti disciplinari	azione				azione				azione	

Obiettivo di processo

Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curricolo alla fine di ogni anno scolastico.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Interclasse docenti per produzione prove condivise.							azione	azione		
Tabulazione dei risultati e controllo esito									azione	
Somministrazione prove finali									azione	
Programmazione per classi parallele per individuare un percorso comune e prove di valutazione standardizzate.	azione									

Obiettivo di processo

Potenziare la conoscenza dell'italiano come L2 anche attraverso la condivisione di materiale e buone pratiche.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Progettazione attività di potenziamento	azione	azione	a	a	a	a	a	a	a	
Avvio progetti di potenziamento italiano L2										

Obiettivo di processo

Prevedere incontri con cadenza regolare per classi parallele e per dipartimenti disciplinari.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Gennaio aprile
primaria bimestrale nel primo quad e mensile nel secondo

Obiettivo di processo

Realizzare percorsi di apprendimento aderenti ai bisogni educativi degli alunni.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Realizzazione dei vari progetti		azione	azione	azione	azione	azione	azione	azione	azione	

descritti nel PTOF										
-----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

Aumentare il numero dei docenti che utilizzano il curriculum definito dalla scuola.

Data di rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori di monitoraggio del processo

Analisi delle UDA prodotte e realizzate in classe secondo quanto previsto dal curriculum.

Strumenti di misurazione: Numero di UDA condivise Numero di metodologie condivise

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Coinvolgere il maggior numero di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete
indire: avanguardie educative.

Data di rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori di monitoraggio del processo

Osservazioni e relazioni dei docenti aderenti al progetto

Strumenti di misurazione: n. progetti relativi alla rete "Avanguardie Educative"

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Coinvolgere il maggior numero possibile di docenti nei progetti finalizzati alla laboratorialità della rete: "Scuole senza zaino".

Obiettivo di processo

Curare la fase dell'ingresso dell'alunno a scuola con attività di accoglienza ed inclusione.

Data di rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori di monitoraggio del processo

1. Numero di progetti Anni-ponte realizzati 2. Numero di incontri informativi con le famiglie organizzati 3. Verifica nuovo modello PDP

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Incentivare la collaborazione tra docenti per organizzare modalità didattiche innovative.

Data di rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori di monitoraggio del processo

Schede consuntive progetti

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curricolo alla fine di ogni anno scolastico.

Data di rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero di prove somministrate. Numero di prove somministrate valutate con criteri comuni.
Esiti delle prove

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Potenziare la conoscenza dell'italiano come L2 anche attraverso la condivisione di materiale e buone pratiche.

Data di rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori di monitoraggio del processo

Miglioramento esiti scolastici alunni non italofoeni in lingua italiana. Riduzione del numero di alunni non italofoeni che non superano l'anno scolastico.

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Prevedere incontri con cadenza regolare per classi parallele e per dipartimenti disciplinari.

Data di rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero di UDA condivise Numero di metodologie condivise

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Realizzare percorsi di apprendimento aderenti ai bisogni educativi degli alunni.

Data di rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori di monitoraggio del processo

Schede di rilevazione progetto Miglioramento degli esiti scolastici degli alunni che hanno seguito un percorso personalizzato.

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si deve considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Priorità

1A

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate

Data rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori scelti

Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curricolo alla fine di ogni A/S esclusi quelli in cui si è interessati dal SNV. Prevedere incontri con cadenza regolare e con carattere non estemporaneo per classi parallele.

Risultati attesi

Diminuzione della forbice di variabilità delle classi di scuola primaria, allineandosi alle medie di riferimento.

Risultati riscontrati

Le prove invalsi 2016 mostrano una sensibile diminuzione della forbice di variabilità tra le classi e tra plesso centrale e plessi periferici.

Differenza

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Priorità

1B

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate

Data rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori scelti

Individuare prove standardizzate condivise per la verifica del curricolo alla fine di ogni A/S esclusi quelli in cui si è interessati dal SNV.

Risultati attesi

Diminuzione della forbice di variabilità delle classi di scuola primaria, allineandosi alle medie di riferimento.

Risultati riscontrati

Le prove invalsi 2016 mostrano una sensibile diminuzione della forbice di variabilità tra le classi e tra plesso centrale e plessi periferici.

Differenza

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Priorità

2A

Esiti

Risultati scolastici

Data rilevazione: monitoraggio annuale (giugno 2017)

Indicatori scelti

Attività di accoglienza e inclusione. Favorire la sinergia tra scuola, enti e associazioni per interventi di mediazione linguistica. Realizzare percorsi di apprendimento e attività di recupero. Potenziare la conoscenza dell'italiano come L2

Risultati attesi

Riduzione significativa del numero degli alunni non italofoeni non ammessi alla classe successiva o agli esami conclusivi del primo ciclo d'Istruzione.

Risultati riscontrati

Differenza

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Focus group docenti

Persone coinvolte

Funzioni strumentali, Nucleo di autovalutazione di Istituto e PTOF

Strumenti

Materiale digitale e cartaceo condiviso

Considerazioni nate dalla condivisione

La condivisione e la definizione comune dei problemi da affrontare ha consentito una migliore pianificazione delle azioni da intraprendere e la valutazione dei loro aspetti positivi e negativi.

Momenti di condivisione interna

Collegio dei docenti

Persone coinvolte

Docenti

Strumenti

Proiezioni di slide e illustrazione da parte del docente referente

Considerazioni nate dalla condivisione

La discussione dei risultati del RAV e sulla conseguente definizione del pdm poi verbalizzata ha consentito ai docenti di avere una visione ampia della situazione del proprio Istituto e pertinente alle aree da migliorare.

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

Piattaforma google apps

Destinatari

Tutti i docenti dell'Istituto

Tempi

giugno 2017

Metodi/Strumenti

Sito della scuola

Destinatari

Comunità scolastica

Tempi

giugno 2017

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti

Sito della scuola

Destinatari delle azioni

Genitori/Alunni Amministrazioni ed enti

Tempi

giugno 2017

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Silvestri Luigina	Dirigente Scolastico
Marcozzi Meri	Docente di scuola dell'Infanzia
Canova Antonella	Referente del Nucleo di autovalutazione d'Istituto
Pagliaretta Anna	Docente di Scuola Secondaria di primo grado